

## **CRISI, IL PD CONTRO SACCONI: "E' SENZA PUDORE, VUOLE COLPIRE GLI INVALIDI"**

**I capigruppo Pd nelle commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera, Damiano e Miotto, rispondono alle accuse di "caparbie resistenze" avanzata dal ministro Sacconi. Damiano: "Il governo vuol dare colpo finale allo Stato sociale". Miotto: "Hanno sottovalutato la crisi e ora ci vengono a dire che deve pagare chi riceve 256 euro di pensione"**

ROMA - Parole "mistificatorie", che addebitano all'opposizione colpe che sono esclusivamente di un governo che, pur con ampio margine di manovra, ha sottovalutato la crisi non attuando i giusti provvedimenti per tempo e che ora tenta di recuperare scaricando sui più deboli il costo delle operazioni da attuare. E' dura la replica degli esponenti del Partito democratico alla lettera al "Corriere della Sera" con la quale il ministro Sacconi ha affermato che non è questo il tempo di resistenze caparbie perchè il controllo sui conti di previdenza, assistenza, sanità, finanza locale e pubblico impiego è inesorabile.

"Quello che è chiaro è che questo governo, nell'emergenza economica e sociale caparbiamente negata per tre anni, vuole assestare un colpo definitivo allo Stato sociale senza intaccare i privilegi esistenti", attacca Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro della Camera. "Noi diciamo con chiarezza - prosegue - che va, invece, trovata una strada alternativa nella quale l'anticipo della manovra e il reperimento di nuove risorse convivano con una impostazione di equità e solidarietà sociale". E si domanda perchè il governo non tassi "le rendite finanziarie al 20% come si fa nel resto dell'Europa" e perchè non pensi a "colpire la speculazione finanziaria che si arricchisce sull'impoverimento di milioni di famiglie". "Noi pensiamo - afferma - che sia giunto il momento di smetterla di far pagare il costo della crisi esclusivamente ai ceti medio bassi di questo Paese e che tutti debbano concorrere al raggiungimento dell'obiettivo del risanamento in modo proporzionato alle proprie disponibilità di reddito".

Altrettanto dura è Margherita Miotto, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera, che fa notare come "dal governo non è stato fatto niente sulle transazioni finanziarie o sui prelievi per i redditi più alti se non condoni e scudi fiscali" e che "perfino il federalismo fiscale è stato azzerato con i tagli e con l'inerzia dello stesso Sacconi nella predisposizione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), senza i quali non si stabiliscono i fabbisogni standard". In particolare però Miotto afferma che "il ministro si dimostra senza pudore quando addebita all'opposizione l'assenza di riforme: egli fa parte di un governo che nei primi due anni di legislatura ha avuto un centinaio di deputati in più, ma che non ha fatto nessuna riforma sottovalutando colpevolmente la crisi. E adesso - continua la deputata Pd - ci viene a dire che dovrebbero pagare gli invalidi, coloro cioè che ricevono una pensione di invalidità civile pari a 256 euro e una indennità di accompagnamento di 480 euro se gravemente non autosufficienti, le generose invalidità di cui parla Sacconi". "Invece di toccare le pensioni, che nel 79% dei casi non raggiungono i mille euro, perché - domanda - non fanno pagare quanti appartengono alle fasce di reddito più alte, come noi parlamentari?". E sul problema dei cosiddetti "falsi invalidi" attacca: "Il ministro sa che dopo i controlli ordinati da lui e dal suo collega Brunetta solo tre pensioni su cento vengono revocate?".

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))